



CONFINDUSTRIA

Programma Gestione Emergenze

Attività Anti Covid

Maggio 2020

Nota di Aggiornamento

Sostenere la continuità produttiva e la tutela della salute PROGRAMMA GESTIONE EMERGENZE

Principali attività realizzate in risposta all’Emergenza Covid 19

Rispondere all’emergenza Covid-19 sostenendo la continuità produttiva delle imprese e garantendo la tutela della salute: questo l’attuale obiettivo di Piccola Industria Confindustria con il Programma Gestione Emergenze.

Nato per far fronte all’emergenza del sisma del Centro Italia sulla base dell’esperienza fatta dal Comitato Piccola Industria di Confindustria Fermo in occasione del terremoto in Emilia, il PGE è un grande piano organizzativo, formalizzato nel 2016 anche dall’Accordo tra Confindustria e Dipartimento Protezione Civile, con cui rispondere in maniera efficace ed efficiente alle richieste che l’emergenza genera.

Il PGE è un sistema rodato, che è stato protagonista nelle attività solidali e di assistenza – anche attraverso la fornitura di merci, beni e servizi – nell’immediato post sisma del Centro Italia del 2016¹, con riconoscimenti internazionali, tra cui quello dell’ONU, quale esempio virtuoso di collaborazione pubblico-privata.

Il PGE opera non solo nell’ambito della pronta risposta alle emergenze, ma dà anche ampio spazio alla diffusione della cultura della prevenzione, realizzando iniziative per la messa in sicurezza di fabbriche e territori, attività informative e formative, esercitazioni e creazioni di sistemi per gestire l’allertamento. Lavora inoltre per definire e sostenere policy a supporto della resilienza delle imprese e del Paese.

Al diffondersi del Covid 19 l’attività del PGE si è rafforzata ulteriormente al fine di poter rispondere alle diverse criticità emerse nelle fasi dell’emergenza con un’attenzione particolare al sostegno della continuità produttiva sempre nella massima sicurezza dei lavoratori.

Sotto la guida e il costante impegno del suo Board coordinato da Piccola Industria e con il supporto della sua rete diffusa, composta da 140 referenti delle Associazioni (territoriali e di categoria) ed imprenditori del Sistema, è stato sempre in contatto con le imprese, per raccoglierne esigenze, criticità, dare informazioni, cercando di **identificare le priorità, coordinare le iniziative e fornire procedure uniformi** con cui rispondere in modo rapido, efficace ed efficiente alle diverse fasi dell’emergenza.

Vista la trasversalità della sua azione il PGE opera in stretto contatto con il Dipartimento di Protezione Civile (DPC), Invitalia e con i diversi Ministeri interessati (MiSE, MinSanità) e sempre in raccordo con la Direzione Generale, le Aree tecniche e la Task force di Confindustria. Può inoltre contare sul supporto delle Associazioni

¹ Nel 2016, alla sua prima esperienza in risposta al sisma del Centro Italia, ha visto il coinvolgimento di più di 250 aziende e Associazioni che hanno offerto beni e servizi, con l’impegno personale di tanti imprenditori, funzionari, volontari, istituzioni, privati cittadini, per un valore medio stimato di risorse impegnate pari a circa 3 milioni di euro.

settoriali maggiormente coinvolte, tra cui, in particolare Confindustria Dispositivi Medici e Assosistema. Le principali iniziative realizzate o in corso riguardano:

1. CONTINUITA' PRODUTTIVA E DPI

Il PGE, in sinergia con la Direzione Generale, la “Task Force Coronavirus” e le Aree tecniche di Confindustria, ha messo in campo una serie di azioni con l’obiettivo di sostenere la continuità dell’attività delle imprese. Lo ha fatto identificando e proponendo il recepimento di soluzioni di intervento a sostegno del sistema produttivo, realizzate attraverso la forte azione complessiva di Confindustria. In particolare:

- nella fase iniziale si è fornito **supporto alle aziende localizzate nelle zone c.d “rosse”** che non potevano procedere alla consegna di merce strategica per altre attività produttive. Si è garantita, anche grazie al contatto diretto con il DPC, la risoluzione puntuale di alcune criticità;
- si è evidenziata l’importanza di poter **applicare in maniera automatica lo smart-working**, inizialmente previsto solo per le imprese ubicate nelle zone rosse, **su tutto il territorio nazionale**;
- sono state **individuate procedure di comportamento** che consentissero alle imprese di disporre di regole valide da seguire con cui garantire la sicurezza dei lavoratori e la continuità produttiva. Sono stati, quindi, definiti dei modelli procedurali da applicare sul territorio nazionale utilizzando le esperienze di singole imprese coadiuvate dal PGE. Questa attività ha successivamente portato, grazie al contributo delle Aree di Confindustria competenti in materia, al **“Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”** condiviso dalle parti sociali poi aggiornato in vista della ripresa delle attività nella Fase2;
- si è affrontato, all’inizio della Fase2, il tema **degli screening sierologici con la finalità di dare certezza alle imprese**. E’ stato avviato un confronto con il supporto di Confindustria Dispositivi Medici e con le Aree tecniche di Confindustria - che ha visto il coinvolgimento anche dello staff del Commissario per l’emergenza - funzionale a disporre **di linee guida chiare e condivise**. La finalità è fare chiarezza anche alla luce di quanto stabilito dal Ministero della Salute con la circolare del 9 maggio su *“COVID-19: test di screening e diagnostici”* relativamente ai test sierologici e al fatto che al momento aiutano il SSN a cogliere l’evoluzione dell’epidemia ma non possono essere considerati degli strumenti sostitutivi dei tamponi.
- è stata sottoposta nel mese di marzo, sia al DPC che, successivamente, al Commissario incaricato, l’importanza di disporre di DPI e mascherine di

protezione anche per l'industria privata che altrimenti non avrebbe potuto assicurare la sua continuità produttiva;

- si è definito un accordo informale con i vertici di Protezione Civile che ha permesso l'importazione e lo sdoganamento di alcune partite estere di DPI e mascherine previa donazione del 20% delle forniture. Questo al fine di evitare la possibile requisizione delle merci importate;
- tale prassi è stata condivisa anche con il Commissario all'emergenza che, in risposta alla forte richiesta di liberalizzare l'importazione di mascherine per vincere la concorrenza degli altri Paesi, ha siglato con Piccola Industria una specifica intesa. **Grazie all'intesa sono state semplificate le procedure di sdoganamento di DPI e mascherine chirurgiche ordinate dalle imprese di qualsiasi settore produttivo tramite specifici "accordi quadro" siglati da Piccola Industria.** Questo in una fase di forte difficoltà delle importazioni di tali beni. Inizialmente l'accordo prevedeva la donazione al sistema di Protezione Civile del 20% della merce ordinata dalle imprese mediante questi "accordi quadro", successivamente per proporre dei prezzi competitivi e visto il benchmark dato dal prezzo massimo fissato dall'ordinanza n. 11/2020 del Commissario, si è condiviso di eliminare la donazione. Tra l'altro ci si è confrontati con il Commissario anche per avere la certezza che il prezzo fissato dall'ordinanza non riguardava le transazioni tra imprese;
- **sono state definite nuove partnership specifiche a supporto degli approvvigionamenti** degli associati. Grazie agli Accordi vengono messe a disposizione del Sistema mascherine chirurgiche e DPI a prezzi stabiliti e con certificazioni a norma verificate in collaborazione con Confindustria Dispositivi Medici e Assosistema. In pratica le imprese, sulla base delle offerte pubblicate sul sito di Confindustria, ordinano la merce direttamente all'importatore che segue tutte le procedure logistiche e di sdoganamento. Il pagamento della merce ordinata viene effettuato dopo lo sdoganamento tutelando così gli associati da qualsiasi problematica. Attraverso queste partnership **sono state messe a disposizione del Sistema circa 12,5 milioni di mascherine, tra chirurgiche e ffp2;**
- **è stata realizzata la survey per rilevare i fabbisogni di DM e DPI degli associati** in collaborazione con il Centro Studi Confindustria. L'indagine ha quantificato (a fine marzo) le necessità (oltre 365 milioni di mascherine al mese, di cui 300 milioni di chirurgiche, circa 34 milioni di FFP2 e quasi 39 milioni di FFP3) delle imprese industriali del Paese e ha permesso di definire le azioni da realizzare per ridurre il differenziale tra domanda e offerta.

2. INDIVIDUAZIONE FORNITORI PER LA PROTEZIONE CIVILE

Il PGE ha garantito il più ampio e costante supporto agli approvvigionamenti del DPC destinati al sistema sanitario. Un'attività realizzata in collaborazione con Confindustria Dispositivi Medici e Assosistema rivolta a fornire contatti diretti con le aziende associate già produttrici di DPI e DM e di altri beni necessari per rispondere all'emergenza che, di conseguenza, hanno aumentato la propria capacità produttiva, o con partner internazionali che hanno permesso al Dipartimento di poter contare su ingenti quantitativi di mascherine. I principali aspetti toccati sono:

- **richiesta di centralizzare gli acquisti di DPI e DM** (Ordinanza del DPC, 25 febbraio) per facilitare la risposta delle aziende ai fabbisogni rilevati;
- **mappatura iniziale delle aziende italiane produttrici di mascherine chirurgiche e DPI**, verificandone tempi e capacità produttiva, per supportare il DPC nel rispondere alle richieste specifiche provenienti dal MinSanità. Attività svolta all'inizio della crisi;
- segnalazione, anche grazie al supporto delle Confindustrie Estere e delle Associazioni del Sistema, di fornitori internazionali che hanno sottoscritto contratti di fornitura di DPI e DM (mascherine chirurgiche incluse) per milioni di unità;
- attività di **matching tra i fabbisogni del Dipartimento e le aziende produttrici italiane** che mettono a disposizione la loro produzione (alcol etilico, ecc).

3. RICONVERSIONE DI AZIENDE PER AUMENTARE LA PRODUZIONE DI MASCHERINE

Il PGE ha fornito, in stretto raccordo con la Direzione Generale di Confindustria e in collaborazione con Confindustria Dispositivi Medici e Assosistema, un concreto supporto ad Invitalia per implementare la capacità produttiva nazionale necessaria a mettere in sicurezza il Paese. Ha inoltre condiviso le diverse azioni messe in campo con la Delegazione di BXL per supportare la loro interlocuzione con le istituzioni europee e con le Associazioni settoriali di rappresentanza delle imprese italiane ed europee (Euratex, ecc.). In sintesi:

- **call di raccolta delle candidature di fornitori nazionali di mascherine chirurgiche e di DPI e/o di altri possibili canali di fornitura;**
- **mappatura delle riconversioni produttive** per potenziare la capacità produttiva nazionale e contrastare l'emergenza. Si tratta di informazioni fornite al MiSE e a Invitalia per i loro successivi contatti e le verifiche di fattibilità. Sono state mappate e segnalate a Invitalia e MiSE circa 100 aziende interessate alla

riconversione e alcune decine di contatti relativi ad altri settori strategici per l'emergenza (produzione igienizzante, etc.);

- **è stata evidenziata alle istituzioni preposte l'importanza di prevedere incentivi a supporto della riconversione produttiva** (DL Cura Italia, art. 5) – successivamente segnalati alle aziende che hanno partecipato alla mappatura della riconversione di cui sopra;
- grazie a Confindustria Dispositivi Medici, sono state **identificate e condivise** con l'ISS le **procedure per certificare le mascherine chirurgiche** proposte dalle imprese in fase di riconversione. Sono stati identificati i laboratori accreditati alla certificazione per informare il Sistema e si è richiesto ad Invitalia un loro potenziamento;
- **si è lavorato per identificare nuove possibili filiere**. In particolare, sono state segnalate ad Invitalia delle soluzioni (disponibilità di macchinari o di spazi produttivi, riattivazione rami di aziende, ecc.) con cui sostenere una riconversione produttiva di qualità. Questo anche in risposta ai molti associati che intendevano contribuire alla produzione di DPI e DM ma che, nonostante abbiano capacità produttiva e know-how, scontano la carenza di materie prime adeguate (es. Tessuto Non Tessuto, melt-blown).
- ci si è attivati - a seguito dell'ordinanza del Commissario n.11/2020 che ha fissato il prezzo massimo di vendita di mascherine al consumo - per prevedere **possibili forme di compensazione** con cui tenere conto dell'impossibilità di molte delle imprese in riconversione di rientrare dagli investimenti realizzati. Sempre nell'ambito delle relazioni con Invitalia e alla luce della difficoltà legate all'importazione di melt-blown necessario per la produzione di mascherine, si è fornito supporto agli associati favorendo contatti con fornitori nazionali a cui rivolersi;
- si è garantito, grazie al lavoro di Confindustria Dispositivi Medici e Assosistema costante supporto informativo alle richieste provenienti dal Sistema tramite la rete del PGE.

4. RACCORDO PGE-TASKFORCE CORONAVIRUS CONFINDUSTRIA-TERRITORIO E SETTORI

Forte della sua rete di 140 persone, tra imprenditori e funzionari delle Associazioni del sistema sia territoriali che di categoria, in rappresentanza di tutte le regioni e di 13 Associazioni di categoria (ANCE, ASSITERMINAL, ASSOGAS, ANITA, ASSOVIETRO, FEDERTURISMO, CONFINDUSTRIA ALBERGHI, ASSOMINERARIA, UNIONE PETROLIFERA ITALIANA, ASSITOL, ASSOSISTEMA, CONFINDUSTRIA DISPOSITIVI MEDICI oltre a RETEIMPRESA) comunica h24 su WhatsApp per raccogliere esigenze e criticità, condividere informazioni, avvicinare domanda/offerta e proporre soluzioni.

Grazie al presidio garantito dalla sua rete il PGE, in raccordo e a supporto delle Associazioni, ha:

- contribuito a raccogliere le istanze delle Associazioni e delle imprese, sottoponendole alla Task Force Coronavirus e alle Aree tecniche di Confindustria, aumentando la velocità di diffusione delle informazioni e delle risposte;
- supportato la Task Force Coronavirus e l'azione di Confindustria segnalando le criticità dovute al susseguirsi dei diversi provvedimenti e ha sottoposto i quesiti riguardanti la loro applicazione, evidenziando anche dei casi specifici la cui risposta è stata poi messa a sistema ed è diventata parte delle linee guida/risposte elaborate da Confindustria;
- contribuito a segnalare in occasione del DPCM del 22 marzo scorso, i codici ATECO mancanti e ritenuti comunque strategici nel garantire la continuità produttiva anche dei settori considerati essenziali;
- mappato i fornitori strategici per la gestione dell'emergenza (produttori igienizzanti, sanificazioni, etc.) da fornire alla rete del PGE per soddisfare richieste puntuali. Per mettere a sistema tutta questa attività e fornire una risposta strutturata al crescente fabbisogno di prodotti e servizi necessari ad affrontare in sicurezza la ripresa delle attività, è stata creata la pagina web [Fornitori Covid 19](#) accessibile dal sito di Confindustria in cui trovare o inserire i riferimenti delle aziende associate al Sistema che offrono la loro qualificata esperienza nel settore. In pochi giorni dalla sua attivazione 300 aziende associate hanno segnalato oltre 400 prodotti e servizi anti Covid.